

## APPELLO AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ <sup>1</sup>

(Archivio Assagioli - Firenze)

L'attuale situazione del mondo offre una mirabile opportunità di bene per il fatto che per la prima volta, e su scala planetaria, gli uomini sono consapevoli dei mali che devono venir eliminati. Ovunque si discute e si fanno progetti, ovunque vi sono riunioni di assemblee, di consigli e di comitati; vi sono adunanze e convegni, che vanno dalla grande assemblea dell'Organizzazione delle Nazioni Unite giù giù fino alle piccole riunioni tenute in remoti villaggi.

La situazione attuale ha questo di buono, che quello che è necessario su scala mondiale può essere offerto e venir applicato praticamente anche nelle comunità umane più piccole. I problemi e i dissensi esistenti nelle famiglie, nei paesi, nelle città, nelle nazioni, nelle chiese, fra le razze e fra i popoli, possono venir tutti risolti ed eliminati nello stesso modo: stabilendo giusti rapporti umani. La tecnica o metodo per attuare questi rapporti è in ogni caso il medesimo: l'uso dello spirito di buona volontà.

La buona volontà è l'espressione più elementare del vero amore ed è quella più facilmente compresa. L'uso della buona volontà per risolvere i problemi che l'umanità deve affrontare fa sì che l'intelligenza operi lungo linee costruttive. Ove la buona volontà è presente le barriere di separazione e di incomprensione cadono. È opportuno - almeno temporaneamente - non parlare dell'amore e del suo uso per risolvere i problemi, e di attenersi invece a un livello più accessibile e pratico: appunto quello della buona volontà. La parola "amore" non è accolta, o suscita quasi derisione negli scettici, in coloro che sono induriti e delusi. Invece tutti possono comprendere e riconoscere che la buona volontà è una forza armonizzatrice. L'amore e la comprensione potranno più tardi seguire l'espressione pratica della buona volontà in ogni tipo di rapporto umano. L'espressione del vero amore nella vita del nostro pianeta può essere lontana, ma la buona volontà è una possibilità attuale e il suo uso è una necessità impellente.

Ciò che più occorre è una campagna svolta immediatamente dagli uomini di buona volontà in tutto il mondo, con lo scopo di spiegare il significato della buona volontà; di far risaltare il carattere pratico della sua manifestazione; di riunire in un gruppo mondiale attivo ed efficiente tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

Ciò, non per creare una super-organizzazione, ma per convincere i disgraziati, i sofferenti, i consultati, della grandezza dell'Aiuto intelligente che è pronto per assisterli. Il movimento della buona volontà deve mostrare la sua capacità di dare appoggio e forza a tutti

<sup>1</sup> Questo appello è estratto (con qualche adattamento) da un volume scritto da Alice Bailey, di prossima pubblicazione in America, su *I sette problemi dell'umanità*:

(1. Il problema della ricostruzione materiale del mondo – 2. Il problema del risanamento psicologico – 3. Il problema dei bambini e degli adolescenti – 4. Il problema del capitale e del lavoro – 5. Il problema delle minoranze razziali – 6. Il problema delle Chiese – 7. Il problema di mantenere l'unione delle Nazioni Unite).

coloro che stanno lavorando e lottando per instaurare giusti rapporti umani; deve mettere a loro disposizione la potenza di una pubblica opinione attiva, educata dagli uomini di buona volontà. Così si potranno formare in ogni nazione, in ogni città, in ogni villaggio, gruppi di uomini di buona volontà dotati di una comprensione esercitata, di buon senso pratico, che siano al corrente dei problemi mondiali, e attivi nel diffondere lo spirito di buona volontà e nel trovare nel loro ambiente persone che la pensino come loro.

L'opera degli uomini di buona volontà è di carattere educativo. Essi non possiedono e non offrono soluzioni miracolose dei problemi mondiali ma SANNO che uno spirito di buona volontà, soprattutto se unito ad una giusta conoscenza dei fatti, può produrre un'atmosfera e un atteggiamento che renderanno possibile risolvere quei problemi. Quando degli uomini si riuniscono con buona volontà, qualunque siano il loro partito politico, la loro nazionalità, la loro religione, non vi è problema che non possa o prima o poi venir risolto - e risolto con soddisfazione delle varie parti in causa.

Il compito principale degli uomini di buona volontà non è il presentare soluzioni belle e fatte, bensì il creare quell'atmosfera e l'evocare quell'atteggiamento. Tale spirito di buona volontà può esser presente anche quando vi è all'inizio un dissenso fondamentale fra le parti in causa.

Non vi è alcuna ragione di credere che lo sviluppo della buona volontà debba essere lento e graduale. Potrà avvenire il contrario, se gli uomini e le donne che ora sentono in sé una genuina buona volontà e che sono liberi da preconcetti, si cercheranno gli uni gli altri e lavoreranno insieme alla diffusione della buona volontà.

Le persone che sono dominate da preconcetti, i fanatici nel campo religioso, i nazionalisti ostinati, trovano gran difficoltà nello sviluppare in loro stessi la buona volontà, ma possono farlo se hanno abbastanza a cuore il bene dei loro simili e se sono disposti a lasciarli liberi. Per farlo dovranno cercare i punti oscuri nelle loro menti ove esistono barriere separative, e abatterle. Essi dovranno sviluppare deliberatamente la buona volontà (non la tolleranza) verso coloro contro i quali hanno dei preconcetti, verso le persone di religione diversa, verso la nazione o la razza per la quale sentono dell'antagonismo e che guardano dall'alto in basso.

La buona volontà è molto più diffusa nel mondo di quanto si pensi. Occorre solo scoprirla, educarla e renderla efficiente. Gli uomini di buona volontà prendono una posizione intermedia fra i vari gruppi opposti allo scopo di creare una condizione in cui discussioni o mutue concessioni possono felicemente attuarsi. Essi seguono costantemente il "nobile sentiero di mezzo" indicato dal Buddha, che passa fra le paia degli opposti e procede diritto fino allo stesso cuore di Dio; essi percorrono la "via stretta" dell'amore di cui parla Cristo. Essi dimostrano di percorrerla esprimendo il solo aspetto dell'amore che l'umanità nel suo insieme possa attualmente comprendere: LA BUONA VOLONTÀ.

L'Era Cristiana venne instaurata da una piccola schiera di uomini: i dodici apostoli, i settanta discepoli, i cinquecento che riconobbero il messaggio di Cristo. La Nuova Era viene

adesso instaurata dalle centinaia di migliaia di uomini di buona volontà che sono attivi nel mondo e che possono divenirlo ancora di più se saranno riconosciuti, riuniti e organizzati.